



La FOX SEARCHLIGHT PICTURES e la ATO PICTURES presentano

Un film di GEORGE RATLIFF

SAM ROCKWELL

VERA FARMIGA

joshua

CELIA WESTON

DALLAS ROBERTS

MICHAEL MCKEAN

ALEX DRAPER

NANCY GILES

LINDA LARKIN

STEPHANIE ROTH HABERLE

Per la prima volta sullo schermo
JACOB KOGAN

REGIA GEORGE RATLIFF
SCENEGGIATURA DAVID GILBERT AND
..... GEORGE RATLIFF
PRODUTTORE JOHNATHAN DORFMAN
PRODUTTORI ESECUTIVI TEMPLE FENNELL
..... DAN O'MEARA
CO-PRODUTTORE GEORGE PAASWELL
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA BENOIT DEBIE
MONTAGGIO JACOB CRAYCROFT
SCENOGRAFIE ROSHELLE BERLINER
IDEAZIONE COSTUMI ASTRID BRUCKER
MUSICHE COMPOSTE DA NICO MUHLY
CASTING PATRICIA DiCERTO

Durata: 105 minuti

joshua

JOSHUA è un thriller psicologico avvincente e mozzafiato che segue la vicenda di una famiglia 'bene' americana alle prese con una fonte di orrore radicata al proprio interno. In uno sbalorditivo appartamento dell'Upper East Side a Manhattan, i genitori apparentemente perfetti Brad e Abby Cairn (Sam Rockwell e Vera Farmiga) festeggiano la nascita della loro seconda figlia, Lily. La bambina è circondata dall'amore, dai giocattoli, da un affezionatissimo zio (Dallas Roberts) e da una premurosa nonna (Celia Weston). E poi c'è il fratello Joshua di nove anni (Jacob Kogan).

Joshua non è un bambino comune.

È eccezionalmente intelligente e spaventosamente precoce. Ha una gentilezza angelica e un atteggiamento disinvolto che smentiscono la giovane età. E ora appare sempre più scontento della piega che ha preso la vita, con i genitori visibilmente pazzi di Lily, mentre lui è in un angolo a suonare quietamente il pianoforte. Man mano che l'atmosfera nell'appartamento dei Cairn si incupisce, la superficie della loro vita laccata inizia a incrinarsi. Lily piange incessantemente e i lavori di ristrutturazione al piano superiore spingono Abby verso quello che potrebbe essere un brutto caso di psicosi post-partum. Stressati fin quasi al limite e non riuscendo più a dormire, Brad e Abby si trovano invischiati in una spirale crescente di terrore domestico.

Ma qual è la causa del loro tormento? È solo una serie di spaventose coincidenze o i due sono vittime di una mente di inimmaginabile malvagità? Non potrebbe essere Joshua che, come l'omonimo biblico, sta facendo crollare la

casa intorno ai suoi genitori?

La Fox Searchlight Pictures presenta **JOSHUA**, prodotto dalla ATO Pictures, diretto da George Ratliff e da questi scritto insieme a David Gilbert. Il produttore è Johnathan Dorfman, i produttori esecutivi Temple Fennell e Dan O'Meara. Gli altri talenti che hanno contribuito alla realizzazione del film includono il direttore della fotografia Benoit Debie ("**Irréversible**"), la scenografa Roshelle Berliner ("**Diggers**"), Jacob Craycroft ("**Radio America**" - *A Prairie Home Companion*) al montaggio e Nico Muhly ("**Choking Man**") che ha composto le musiche.

“Non pensate mai che io sia strano? Il vostro figlio bizzarro?”

--Joshua Kogan

Acclamato al Sundance Film Festival del 2007, dove ha conquistato il premio per la migliore fotografia, come uno dei thriller psicologici più taglienti, scioccanti e pieni di suspense della cinematografia indipendente degli ultimi anni, **JOSHUA** presenta la coppia newyorkese perfetta, nell'appartamento perfetto e con due figli perfetti – un ragazzino prodigioso e brillante e una bambina appena arrivata – e ne testimonia la caduta nel caos totale, apparentemente spinta alla pazzia dall'oscurità che alberga dentro al figlio di nove anni. Con un taglio ferocemente reale, anziché soprannaturale, il mix di commedia dark e paura ossessiva ha lasciato un segno indelebile negli spettatori, che sono riusciti con difficoltà a scrollarsi di dosso l'esperienza.

In sostanza, il film analizza una nozione provocatoria, vale a dire che cosa accade in una famiglia quando la convinzione di fondo della bontà del mondo si sgretola e l'abbandona?

Non sorprende che **JOSHUA** sia nato dalla mente di un regista che da sempre è stato affascinato dai meccanismi psicologici della paura. Il film segna il debutto cinematografico di George Ratliff, che in passato si è messo in evidenza con l'acclamato documentario **“Hell House”**, in cui illustra la creazione di una casa del terrore da parte di una chiesa pentecostale texana, con l'obiettivo di redimere i peccatori. Sulle ali di quel film, Ratliff si è dedicato ad esplorare un'idea di terrore e vulnerabilità umana da un punto di vista più quotidiano e naturalistico. La storia di **JOSHUA** si è delineata quando Ratliff e l'autore con cui collabora, lo scrittore e romanziere David Gilbert, si sono

soffermati su un aspetto della vita di tutti i giorni suscettibile di provocare una paura e un'ansia terrificanti: *l'essere genitori*. "I bambini possono fare paura e i bambini che ne fanno di più sono quelli più in gamba di te", osserva Ratliff.

È stato Gilbert, invece, a immaginare il personaggio di Joshua, che si aggiunge alla breve ma imponente lista di bambini malvagi nel mondo del cinema, da **"The Bad Seed"** a **"L'esorcista"** (*The Exorcist*), da **"Omen: il presagio"** (*The Omen*) a **"Shining"** (*The Shining*). L'idea di Joshua era così spaventosa che lo stesso Ratliff ha quasi pensato di abbandonare il progetto. "In quel periodo ero diventato padre e, sulle prime, non ero certo di voler fare un film su un bambino cattivo", ammette Ratliff. Tuttavia, man mano che lui e Gilbert hanno sviluppato ulteriormente l'idea, non hanno resistito alla voglia di portare la storia in territori impreveduti.

"In parte, ciò che abbiamo tentato con **JOSHUA** è stato di allontanarci dalle convenzioni associate a un dramma familiare indipendente, cosicché il film dà la sensazione in ogni scena di appartenere a quel genere cinematografico, mentre il tono e gli eventi diventano sempre più cupi e oscuri", spiega il regista. "Volevo che gli spettatori credessero fermamente a questa famiglia, e ciò ci ha spinto ad approfondire la psicologia più intima di ciascun personaggio".

Ratliff e Gilbert hanno poi iniziato a osservare la storia dal punto di vista di Joshua, che rovescia completamente la prospettiva di come ci si immagina che sia una famiglia benestante e felice, mettendo in luce i sentimenti primitivi di ansia, ossessione e paranoia che aleggiano nei rapporti familiari. "Per la maggior parte delle persone, la storia sembra iniziare in perfetta armonia con la coppia felice per l'arrivo della figlia, ma il punto di vista di Joshua è distorto", osserva Ratliff. "Ciò che il ragazzo vede è il caos: la madre sembra impazzita, il padre è totalmente preso dalla sua scalata sociale e lui ritiene di dover mettere

le cose in ordine”.

La narrazione della vertiginosa caduta psicologica della famiglia Cairn ha preso il via dalla sceneggiatura superbamente confezionata e all’insegna della tensione che ha subito catturato l’attenzione del produttore Johnathan Dorfman e del produttore esecutivo Temple Fennell della ATO Films. “La lettura era talmente avvincente che non sono riuscito a fermarmi fino alla fine”, ricorda Dorfman.

“Ciò che questa storia fa, ciò che il personaggio di Joshua fa, è di andare a toccare le corde delle nostre paure più intime”, prosegue Dorfman, che in passato ha prodotto l’acclamato documentario sudafricano “**Amandla! A Revolution In Four-Part Harmony**” ed è il co-fondatore della ATO Films. “Tutti pensiamo che i bambini abbiano un’origine pura e siano buoni di natura. L’idea che un bambino possa essere cattivo per un qualsiasi motivo è una delle cose più spaventose che si possano immaginare”.

Dorfman è stato colpito anche dal fatto che la sceneggiatura di **JOSHUA** sembra sfuggire a qualsiasi classificazione, a causa del suo realismo drammatico e intenso, piuttosto raro nelle storie di terrore così abietto, che porta il pubblico a trarre le proprie conclusioni. “La storia oscilla tra il dramma familiare e l’horror psicologico”, osserva il produttore. “Vi sono numerosi elementi nella vicenda in cui ci possiamo tutti identificare, specialmente l’idea dell’arrivo di un nuovo figlio e la gelosia che ciò può scatenare. In un certo senso, Joshua sembra avere una reazione molto naturale. Ma solo in retrospettiva, quando tutto va in malora, ci accorgiamo di che cosa si è scatenato”.

Il co-produttore George Paaswell è stato affascinato dal concetto che un bambino sia l’elemento catalizzatore della suspense. “I bambini sono potenzialmente terrificanti perché dietro un’apparente *tabula rasa* c’è una mente

al lavoro”, egli osserva. “Gli ingranaggi sono sempre in funzione e apprendono.. ed elaborano.. e raccolgono dati. Sappiamo che i bambini percepiscono a un livello molto viscerale, ma osservare un bambino che agisce con tale precisione e intelligenza fa veramente paura”.

Dorfman, che è stato molto ispirato dalla vicenda, è riuscito a mettere il film in produzione rapidamente, facendo iniziare le riprese principali appena quattro mesi dopo il suo primo incontro con George Ratliff. “Dopo avere visto ‘Hell House’, sono stato certo che George potesse dirigere un lungometraggio”, afferma Dorfman, “e la nostra società è nella fortunata posizione di poter prendere decisioni in fretta. Temple e io eravamo pronti e non vedevamo l’ora di realizzare il film”.

In ultima analisi, **JOSHUA** è un thriller, un film horror o l’analisi di una distorsione mentale? Per Dorfman il film è tutte e tre le cose, ed è anche la sua personale visione delle inquietanti paure che albergano dentro genitori e figli man mano che le famiglie crescono e si sviluppano. “È quel raro tipo di film che ti spaventa e ti dà da pensare”, riassume il produttore.

Diventare JOSHUA:
Jacob Kogan interpreta un terrificante bambino di nove anni

L’avvincente suspense di **JOSHUA** ha in seconda battuta riguardato l’individuazione di un giovane attore per interpretare l’insolito personaggio di un bambino di nove anni straordinariamente intelligente, che si rivela tanto abile nel manipolare e creare scompiglio quanto è bravo a suonare il piano. I realizzatori sapevano di dover trovare qualcuno capace di suscitare negli spettatori il dubbio, portandoli a domandarsi se Joshua fosse un bambino innocente invischiato in una serie di circostanze terribili o una mente subdola e

perfida al lavoro – un dubbio difficile da dipanare.

Nell'avviare una ricerca concertata di un bambino in grado di cimentarsi con il compito, il regista George Ratliff ha contattato un amico che aveva prodotto lo spettacolo per bambini *Wondershowzen* della rete MTV 2 per vedere se potesse fornirgli un elenco di potenziali talenti. Ratliff ricorda le parole del suo amico: "Lascia perdere l'elenco. Il bambino che cerchi è Jacob Kogan".

Sebbene i realizzatori abbiano organizzato delle audizioni per esaminare settanta giovani aspiranti attori, dopo avere incontrato Kogan, Ratliff ha capito all'istante di essere d'accordo con il giudizio del suo amico. Jacob aveva una misteriosa abilità di essere infantile e, al tempo stesso, apparire sospettosamente scaltro, controllato e intelligente, ben al di là della sua età. Il co-produttore George Paaswell ricorda bene il suo primo incontro con Jacob. "Abbiamo osservato molti altri attori e alcuni erano bravi, ma Jacob era calmissimo, guardava la macchina da presa e manifestava qualunque emozione o mancanza di emozione, così come necessario. Possiede la precisione e la volontà che, in Joshua, diventano tanto terrificanti".

Aggiunge Dorfman: "Ho capito che avevamo trovato il bambino giusto non appena abbiamo visto Jacob. È completamente naturale e senza forzature. Interpreta il personaggio in modo lineare, che è esattamente ciò che volevamo".

Jacob si è dimostrato un vero prodigio, proprio come Joshua: è estremamente intelligente e ha un grande talento musicale. Come ricorda Dorfman: "Gli abbiamo fatto prendere lezioni di piano non appena lo abbiamo scritturato, perché doveva imparare ad eseguire una sonata di Beethoven. L'insegnante di piano sulle prime non pensava che il bambino avesse le mani sufficientemente grandi per eseguire la sonata, ma dopo due settimane ha dovuto ricredersi e ora pensa che Jacob dovrebbe continuare a studiare pianoforte".

Per Jacob, nonostante la giovane età, questo ruolo infantile insolitamente intenso è stato una sfida emozionante. Fin dall'inizio ha avuto una chiara comprensione della terribile malinconia che rende Joshua tanto misterioso e, in ultima analisi, pericoloso. "È un bambino freddo e privo di emozioni, ma non è proprio cattivo", spiega Jacob di Joshua. "Credo che l'unica ragione per cui è diventato cattivo è la nascita della sorellina Lily. Non è mai stato molto legato alla madre e, dopo la nascita di Lily, è come se il tenue legame tra loro si perdesse. Non è arrabbiato in particolare con Lily, ma è l'affetto che la sorella si prende al posto suo a renderlo geloso. Il fatto che i suoi genitori gli vogliano bene o meno è irrilevante, perché lui crede di no e vuole invece che lo amino".

Vi sono alcune analogie superficiali tra il giovane attore newyorkese e il suo personaggio. "Mi somiglia molto, non nella personalità, ma nel background, perché Jacob ha una sorellina, vive nell'Upper East Side, frequenta una scuola privata e suona il pianoforte", spiega Kogan. "Io ho studiato pianoforte per due anni quando avevo sei e sette anni, poi ho interrotto e sono passato alla chitarra".

Sul set Ratliff si è meravigliato del forte legame che si è creato tra Jacob e Sam Rockwell, nel ruolo del padre, che si trova invischiato con Joshua in partite mentali la cui posta diventa sempre più alta. "È stato affascinante osservare Jacob mentre assorbiva da Sam tutte le sue tecniche", afferma Ratliff. "Con il progredire delle riprese, Jacob è migliorato parecchio, diventando un *method actor* estremamente bravo. Jacob è molto più in gamba di me e la sua interpretazione mette veramente paura. È stato magnifico lavorare con lui".

Rockwell riassume così il suo pensiero di Jacob Kogan: "È un bambino affascinante, un gran lavoratore e ha ottime qualità per questo ruolo: è vivace, suona bene il piano ed è riuscito ad entrare veramente nel personaggio".

L'educazione di JOSHUA:
Sam Rockwell e Vera Farmiga nel ruolo di genitori stressati

Dietro ai comportamenti strani e disturbati di Joshua troviamo i suoi genitori, totalmente confusi e sopraffatti dagli snervanti modi di fare di un bambino che un tempo, ai loro occhi, era un angelo. Proprio come Joshua appare 'normale' esteriormente, lo stesso vale per i genitori, ma anche essi nascondono ansie profonde che si manifestano attraverso lievi sfumature nel dinamico Sam Rockwell e in Vera Farmiga, che di recente si è imposta sulla scena internazionale nel film vincitore di un Oscar® **"The Departed – Il bene e il male"** di Martin Scorsese.

Ecco cosa pensa George Ratliff della coppia: "Sam e Vera insieme sono come due rock star. Sono magnifici e molto affiatati tra loro. Secondo me, sono due degli attori più esaltanti sulla scena cinematografica attuale perché tutto ciò che fanno è credibile. Si impegnano pienamente e corrono anche dei rischi".

Ratliff era rimasto colpito da Sam Rockwell e dalla sua recitazione in equilibrio tra fantasia e realtà nel premiato ruolo di Chuck Barris in **"Confessioni di una mente pericolosa"** (*Confessions Of A Dangerous Mind*) di George Clooney, e ha pensato a lui per il ruolo di Brad Cairn fin da quando lui e Gilbert stavano scrivendo la sceneggiatura. Brad potrebbe apparire come il tipico ricco newyorkese che lavora come manager finanziario in una società di investimenti ad alto rischio – è atletico, ambizioso e carismatico – ma sotto la superficie si agita un animo confuso e inquieto. Del suo personaggio Rockwell pensa: "Brad ha un lato oscuro che ha represso. Non è nato ricco, ma proviene da una famiglia operaia profondamente religiosa, ragion per cui ha cercato di reinventare la propria vita. Di natura, è sempre stato uno che risolve problemi,

uno che mette le cose a posto”.

Poi, a un certo punto, Brad appare incapace di risollevarla la situazione, quando nella vita dei suoi cari tutto inizia ad andare per il verso storto e il figlio sembra deciso a mettere in pericolo la struttura stessa della famiglia. “La cosa interessante è che Joshua, nel suo modo diabolico, riesce a smascherare Brad e Abby per ciò che realmente sono”, osserva Rockwell.

Per calarsi maggiormente nella mente di Brad Cairn, Rockwell ha trascorso un po’ di tempo con un vero manager finanziario, assorbendo l’atmosfera da pentola a pressione che Brad vive sul lavoro. Ma Rockwell crede che l’essenza della storia di Brad vada ricercata nel rapporto con la moglie, con Joshua e con la neonata. “La vicenda si sofferma sul collasso psicologico di una coppia”, spiega l’attore. “Il cuore di tutto è la tensione che la coppia percepisce nel proprio matrimonio, accentuata da un elemento di suspense”.

Quanto al rapporto tra Brad e Joshua, Rockwell crede che il suo personaggio semplicemente non riesca a immaginare quanto sia inutile tentare di rendere felice il figlio. “Il fatto che Joshua sia così diverso da lui, così cerebrale e stravagante, è difficile da accettare. Brad combatte contro questa realtà, ma penso che ami il figlio e desideri realmente accettarlo per come è, a prescindere da tutto”, spiega l’attore.

Ma questa accettazione, e la facciata di fiducia che Brad mostra, iniziano a sgretolarsi, man mano che accadono strani eventi. Per Dorfman la bravura di Rockwell è dovuta alla sua capacità di rendere quanto mai umani e commoventi i suoi frenetici tentativi di tenere la famiglia unita, anche quando diventano più cupi, accrescendo così la suspense della vicenda. “Sam è assolutamente credibile nel ruolo”, afferma Dorfman. “Ha un’innocenza paterna che ti fa accettare il fatto che venga ingannato da un bambino di nove anni. Rockwell riesce a rendere bene il padre preoccupato che, nel profondo del

cuore, vuole credere che il mondo sia buono”.

Abby, la madre di Joshua, invece, diventa vittima di una pazzia isterica, dopo che la depressione post-partum e gli strani eventi che si verificano la spingono oltre il punto di rottura. A catturare con palpabile intensità la rapida caduta della donna è stata chiamata Vera Farmiga, che è anche stata la prima scelta dei realizzatori, colpiti dalla sua interpretazione di madre drogata in **“Down To The Bone”**, grazie al quale ha ottenuto una candidatura a un Independent Spirit Award come migliore attrice protagonista.

“L’avevamo tutti vista in **‘Down To The Bone’** e non c’è stato bisogno di vedere altro”, afferma Ratliff. **“JOSHUA** è la storia di una donna che impazzisce davanti agli occhi degli spettatori. Con un’attrice sbagliata le cose non avrebbero funzionato, ma con Vera sono stato completamente tranquillo”.

La Farmiga è stata attratta dall’analisi approfondita della famiglia realizzata dalla sceneggiatura, in cui la struttura del thriller è permeata dall’osservazione della disgregazione progressiva dei personaggi, specialmente quello di Abby, che mette a nudo la loro lacerante umanità.

“Non somiglia a niente che abbia mai visto in un film”, afferma la Farmiga. “Ho immediatamente provato un senso di empatia nei confronti di Abby, anche se non è proprio un modello di moglie devota e madre amorevole. Per me il film non è tanto un horror, quanto l’analisi di una donna che vive un’incredibile esperienza di alterazione della realtà, aggravata dalla presenza del bambino che pensa che la madre sia cattiva. È sorprendente il modo in cui il film passa dall’intenso thriller psicologico al dramma familiare e viceversa”.

La Farmiga è stata anche attratta da un altro tema minore del film. “Leggendo la sceneggiatura, mi sono accorta che la depressione post-partum è uno dei maggiori problemi di salute che colpiscono le donne e di cui non sapevo quasi nulla”. Per rimediare a questa carenza, l’attrice ha approfondito la

conoscenza del fenomeno – negli Stati Uniti anche definito “baby blues” – che rende le neo-mamme ansiose, preoccupate e tristi e, nei casi più gravi, provoca stati di paranoia. Leggere storie di donne che hanno sofferto per questa malattia nelle forme più gravi è stata un’esperienza rivelatrice per la Farmiga. “Ho provato un immediato forte desiderio di difendere Abby. Mi hanno colpita tutte queste donne così vivaci e amorevoli, e che, tuttavia, sono capaci di pensieri ed emozioni terrificanti”, commenta l’attrice.

L’esperienza personale ha contribuito a farle delineare il ritratto di Abby nel suo inaspettato incontro con la follia. “All’epoca delle riprese, una persona a me molto, molto vicina ha sperimentato qualcosa di simile a ciò che accade ad Abby”, osserva la Farmiga. “Non si trattava di sindrome psicotica post-partum, ma di una psicosi provocata da un ormone, con manifestazioni molto simili. Era uno squilibrio cerebrale di origine chimica, accompagnato da una grave depressione, e ciò ha reso la situazione di Abby ancora più reale”.

Sam Rockwell è rimasto colpito dallo studio approfondito intrapreso dalla Farmiga per prepararsi al ruolo. “Vera è fantastica in questo film. È stata molto accurata nella preparazione e ha condiviso con me le informazioni che aveva raccolto, inclusi alcuni punti di vista dal lato paterno”, ricorda l’attore. “Non avevo alcuna idea di quanto potesse essere grave la depressione che colpisce alcune donne”.

La Farmiga è stata felice di avere come partner di lavoro Rockwell. “È uno degli attori più sorprendenti e dotati di inventiva con cui abbia mai lavorato”, afferma l’attrice. “È stato un abbinamento felice perché insieme ci troviamo molto bene. Questo è veramente importante, perché Brad e Abby vivono uno stato di profonda confusione, sofferenza e tumulto nel loro matrimonio ed era necessario delineare chiaramente una storia d’amore che suscitasse negli spettatori il desiderio che i due perseverino nel tentativo di

risolvere la situazione”.

La storia della famiglia Cairn è arricchita da altri due personaggi chiave: il fratello di Abby, Ned, gay e amante dell'arte, interpretato dalla star teatrale e cinematografica Dallas Roberts, che di recente ha recitato nel ruolo di Sam Phillips in **“Quando l'amore brucia l'anima”** (*Walk The Line*), e Hazel, la religiosa madre di Brad, interpretata da Celia Weston, premiata attrice che ha lavorato con registi del calibro di Ang Lee, Todd Field e Woody Allen.

“Sono un grande fan sia di Dallas Roberts sia di Celia Weston”, dichiara Ratliff. “Sono perfetti per questi ruoli ed entrambi hanno compreso bene i loro personaggi. Per lo zio Ned avevamo bisogno di qualcuno in grado di interpretare un uomo che, dopo molte difficoltà, finalmente si trova bene nella sua pelle, un uomo per il quale Joshua, ancorché in modo disturbato, può provare rispetto. E nessuno è in grado di trasmettere un forte senso di empatia quanto Dallas”.

Dorfman riassume così il suo pensiero dell'intero cast di **JOSHUA**: “Credo che siamo stati estremamente fortunati ad avere tanti straordinari talenti. Sia per gli artisti sia per il cast tecnico, penso che ciò che ci ha uniti in questo film sia l'interesse di tutti per una narrazione psicologica avvincente. Ci sono in circolazione tanti film di questo genere, ma non altrettanti film buoni”.

Un appartamento lussuoso in una zona esclusiva di Manhattan: l'ambientazione di JOSHUA

Per creare la suspense ansiogena di **JOSHUA**, un altro elemento importante è stato il look del film, con la sua visione lussureggiante, strutturata, sinuosa e capricciosa dello stile di vita di una famiglia newyorkese di livello sociale alto, che si tramuta in una marea crescente di terrore. George Ratliff ha

lavorato gomito a gomito con il direttore della fotografia, il belga Benoit Debie, che ha vinto il premio per la migliore fotografia al Sundance per le straordinarie composizioni realizzate per il film, e con la scenografa Roshelle Berliner per creare il look irresistibile del film. Una delle prime decisioni ha riguardato la location: il film non avrebbe potuto essere girato in nessun altro luogo che New York, per poter catturare l'essenza inimitabile della città, che è parte integrante dell'ambizioso stile di vita dei Cairn. Ovviamente, come tutti nel mondo del cinema sanno, girare un film a New York, specie nelle zone più eleganti e lussuose, può rappresentare un costo proibitivo. Ratliff dà atto a Roshelle Berliner dell'abilità di trarre da ogni dollaro il massimo per realizzare il lussuoso design del film.

La Berliner ha allestito il sontuoso appartamento al 15° piano di un palazzo dell'Upper East Side, dove risiede la famiglia Cairn, in un improbabile edificio abbandonato del Queens, ristrutturando e modificando completamente gli interni e arredandoli poi nel distintivo stile moderno in voga a Manhattan.

Come è *tipico* per la famiglia di un manager finanziario di successo, i Cairn vivono in un cosiddetto 'Classic Seven', un appartamento di sette stanze che dà loro il privilegio raro a Manhattan di avere tutto lo spazio necessario: un soggiorno, un tinello, una cucina, la stanza dei bambini e i lunghi corridoi bui che contribuiscono all'impatto emotivo del film. L'aggiunta di una gigantesca slide Chromatron con vista sul verde di Central Park, sospesa come sfondo, ha completato la trasformazione. Per gli esterni, è stato scelto un edificio della Fifth Avenue affacciato su Central Park.

"Non svelerò tutti i suoi segreti", dichiara Ratliff, "dirò solo che Roshelle ha una percezione innata del gusto dei ricchi newyorkesi e una spiccata abilità nel settore del product placement e delle vendite all'asta, e frequentando questi ambienti è riuscita a creare il nostro mondo".

Altre location nel film sono immediatamente riconoscibili, incluso il Brooklyn Museum, sulle cui scalinate si svolgono alcune delle scene più avvincenti del film. “Lo so che già è stato detto”, afferma Ratliff, “ma noi abbiamo veramente cercato di rendere New York un personaggio del film, e abbiamo scelto delle location che ci permettessero di avere la città alle spalle degli attori”. E aggiunge: “Non potevo immaginare di girare il film in una città diversa da New York. Si era parlato di andare in Canada o nel Rhode Island o in qualche altro posto, ma questo avrebbe in qualche modo snaturato il film. Il profilo della città – Central Park, il Brooklyn Museum – dà al film un contributo distintivo e inimitabile”.

Per catturare i set della Berliner e le interpretazioni degli attori con l’incisiva estetica visiva delle sue fredde composizioni creative è stato chiamato il direttore della fotografia Benoit Debie, la cui opera sottolinea ulteriormente le ombre psicologiche del film. Noto per avere curato la fotografia del controverso film francese “**Irréversible**” di Gaspar Noé, in cui ha dimostrato le sue rare doti artistiche, Debie ha suscitato l’interesse di Ratliff, convinto che Benoit avesse la sensibilità adatta a **JOSHUA**.

“**Irréversible**’ è un film cupo e claustrofobico, e la fotografia di Benoit ha contribuito all’impatto di quel film tanto quanto le interpretazioni e la vicenda. Ma Benoit ha anche girato altri due film stupendi, ‘**Innocence**’ e ‘**The Ordeal**’. Per quest’ultimo ha usato un processo *bleach bypass* che ha trasformato il look del film in uno dei più crudi e desolati che abbia mai visto. Ciò che colpisce è la freddezza: i colori sono giusti e veri, ma polari. E in **JOSHUA** ci avviciniamo a qualcosa del genere”.

Debie trasforma il look del film in modo impercettibile e progressivo, in sincronia con l’incupirsi del tono della vicenda. “È una cosa sottile”, spiega Ratliff. “All’inizio abbiamo un look più caldo: questa è una famiglia felice in un

momento felice, e tutti appaiono in ottima forma, quindi abbiamo usato lenti lunghe. Poi, man mano che Joshua prende il sopravvento, abbiamo cambiato lenti e ampliato l'angolazione del campo, facendo assumere alle scene un contorno più claustrofobico. Abbiamo applicato il *bleach bypass* di Benoit anche alla progressione narrativa. La bobina 1 è normale e splendente, poi abbiamo applicato un *bleach bypass* parziale alle bobine 2, 3 e 4, rendendo il film un po' desolato, sottolineando i contrasti; alla fine abbiamo usato un *bleach bypass* totale sulle ultime 2 bobine, cosa che ha desaturato il film e accentuato i contrasti. Il risultato è agghiacciante, anche se gli spettatori potrebbero non notarlo neanche esplicitamente, poiché avviene progressivamente nel tempo".

A completamento delle scenografie di Roshelle Berliner, i costumi di Astrid Brucker e la musica ossessionante del compositore Nico Muhly conferiscono a **JOSHUA** esattamente l'effetto di risonanza che il regista voleva dare.

Ratliff riassume così: "Il look del film ha un innegabile impatto emotivo, che rende gli spettatori sempre più nervosi man mano che la storia si sviluppa".

#

IL CAST

SAM ROCKWELL (Brad Cairn)

Inizialmente noto per i dinamici ruoli interpretati nel mondo della cinematografia indipendente, Sam Rockwell ha poi riscosso un notevole successo anche per le sue interpretazioni nel cinema *mainstream*. Ha recitato al fianco di Kate Beckinsale nel nuovo film di David Gordon Green **“Snow Angels”**, la cui prima mondiale, analogamente a **JOSHUA**, è stata proiettata nella sezione film drammatici in occasione del Sundance Film Festival del 2007, e potrà essere apprezzato anche nell'imminente **“L'assassinio di Jesse James”** (*The Assassination Of Jesse James*) con Brad Pitt, Sam Shepard e Mary-Louise Parker.

Rockwell ha poi recitato nell'adattamento del classico cult **“Guida galattica per gli autostoppisti”** (*Hitchhikers Guide To The Galaxy*), vestendo i panni dell'eccessivo Zaphod. Ha inoltre partecipato a **“Il genio della truffa”** (*Matchstick Men*) di Ridley Scott con Nicolas Cage.

In precedenza, Rockwell ha ottenuto l'elogio della critica e ha vinto il premio come miglior attore al Berlin Film Festival e il premio Movieline come migliore interpretazione dell'anno per il ritratto di Chuck Barris in **“Confessioni di una mente pericolosa”** (*Confessions Of A Dangerous Mind*) di George Clooney. Oltre a ciò, ha recitato nella commedia dei fratelli Russo **“Welcome To Collinwood”**, al fianco di George Clooney, Patricia Clarkson, Jennifer Esposito e William H. Macy; in **“Heist – Il colpo”** di David Mamet, insieme a Gene Hackman, Rebecca Pidgeon e Danny DeVito; in **“Charlie's Angels – Più che mai”** con Drew Barrymore, Cameron Diaz e Lucy Liu; nel candidato all'Oscar **“Il miglio verde”** (*The Green Mile*) di Frank Darabont, al fianco di Tom Hanks; infine, in **“Galaxy Quest”**.

Rockwell ha inizialmente riscosso un notevole successo grazie a tre film indipendenti: **“Lawn Dogs”** di John Duigan, che gli ha fatto vincere il premio come miglior attore ai Festival del cinema di Montreal e Barcellona, **“Safemen”** di John Hamburg e la commedia dark **“Jerry And Tom”** di Saul Rubinek, in cui ha interpretato un venditore di auto usate che come secondo lavoro fa il killer.

La filmografia di Rockwell sul grande schermo comprende **“Celebrity”** di Woody Allen; **“Sogno di una notte di mezza estate”** (*A Midsummer Night's Dream*) di Michael Hoffman, con Kevin Kline e Michelle Pfeiffer; **“Box Of Moonlight”** di Tom DiCillo; **“Drunks”** di Peter Cohen, con Richard Lewis, Parker Posey e Faye Dunaway; **“Lo spacciatore”** (*Light Sleeper*) di Paul Schrader; **“Ultima fermata Brooklyn”** (*Last Exit To Brooklyn*) di Uli Edel; infine, il suo film di esordio sul grande schermo **“Clown House”** di Francis Ford Coppola, quando ancora era uno studente alla High School of the Performing Arts.

Sulle scene teatrali Rockwell ha recentemente recitato nell'allestimento al Public Theater di **“The Last Days of Judas Iscariot”**, per la regia di Phillip Seymour Hoffman. Ha lavorato al Williamstown Theater Festival in **“The Dumb Water”** e in **“Hot L Baltimore”**, entrambi diretti da Joe Mantello.

VERA FARMIGA (Abby Cairn)

Vera Farmiga è di recente apparsa al fianco di Matt Damon e Leonardo DiCaprio nel drammatico vincitore di un Oscar® di Martin Scorsese **“The Departed – Il bene e il male”**, nei panni di una psichiatra combattuta tra due uomini, e successivamente ha lavorato insieme a Jude Law in **“Complicità e sospetti”** (*Breaking & Entering*) di Anthony Minghella per la Weinstein Company, vestendo i panni di una prostituta romena che ha una difficile relazione con il personaggio interpretato da Law.

Al momento, l'attrice è impegnata a Budapest nelle riprese del film drammatico sull'Olocausto "**The Boy In The Striped Pajamas**" della Miramax, per la regia di Mark Herman, in cui interpreta una donna che, a causa del lavoro del marito per le SS, viene trasferita con la famiglia da Berlino in una desolata area in prossimità di un campo di concentramento. La raccapricciante scoperta del reale scopo del campo viaggia in parallelo con la relazione instaurata dal giovane figlio con un ragazzo dall'altra parte del recinto di filo spinato, la cui uniforme è un pigiama a strisce.

La Farmiga parteciperà prossimamente al film d'amore "**Never Forever**", prodotto da Steven Shainberg e Andrew Fierberg per la regia di Gina Kim, in cui recita insieme a Jung-woo Ha e David Lee McInnis. Analogamente a quanto avvenuto per **JOSHUA**, la prima mondiale del film è stata proiettata nella sezione film drammatici del Sundance Film Festival del 2007.

In distribuzione nel corso dell'anno troviamo anche per l'esordiente regista Carlos Brooks "**Quid Pro Quo**", per la Magnolia e la HD Net. Vera interpreta una donna che accompagna un reporter della NPR su sedia a rotelle, interpretato da Nick Stahl, in un viaggio alla scoperta del mondo dei sedicenti disabili, persone sane che vivono come se fossero fisicamente inabili.

La Farmiga ha ottenuto il premio come migliore attrice dalla Los Angeles Film Critics' Association per il ruolo interpretato nel film indipendente "**Down To The Bone**", che segue la vicenda di una madre operaia vittima della droga. Ha anche vinto i premi come migliore attrice nell'ambito del Sundance Film Festival e del Marrakech Film Festival, e ha ricevuto una candidatura a un Independent Spirit Award.

Prossimamente, la vedremo nel drammatico "**In Tranzit**", ambientato nel periodo post seconda Guerra mondiale, in cui recita accanto a John Malkovitch e Thomas Krestchmann. La sua filmografia include anche

“Running” (*Running Scared*) di Wayne Kramer, **“The Manchurian Candidate”** di Jonathan Demme, **“Dummy”** al fianco di Adrien Brody e **“15 minuti - Follia Omicida a New York”** (*Fifteen Minutes*) con Robert DeNiro e Edward Burns.

CELIA WESTON (Hazel Cairn)

Celia Weston ha recitato in quasi trenta film, che spaziano dai maggiori successi hollywoodiani ai più famosi film indipendenti. È stata candidata a uno Screen Actors Guild Award per il migliore cast in un film per il lavoro svolto nell’acclamato **“In The Bedroom”**. La Weston è stata candidata a un Independent Spirit Award per l’indimenticabile ruolo in **“Dead Man Walking – Condannato a morte”** di Tim Robbins.

La sua ricca filmografia annovera **“Junebug”**, **“Lontano dal paradiso”** (*Far From Heaven*), **“La giuria”** (*Runaway Jury*), **“Come farsi lasciare in 10 giorni”** (*How To Lose A Guy In 10 Days*), **“Hulk”** (*The Hulk*), **“K-Pax – Da un altro mondo”**, **“Cuori in Atlantide”** (*Hearts In Atlantis*), **“Igby Goes Down”**, **“Il talento di Mister Ripley”** (*The Talented Mr. Ripley*), **“La neve cade sui cedri”** (*Snow Falling On Cedars*), **“Amori e disastri”** (*Flirting With Disaster*) e **“Il mio piccolo genio”** (*Little Man Tate*).

L’attrice ha avuto il privilegio di lavorare in alcuni prestigiosi progetti con grandi attori e autorevoli registi – con alcuni più di una volta. Tra i registi ricordiamo John Schlesinger, Ang Lee, Scott Hicks, Anthony Minghella, Todd Field, Todd Haynes, Diane Keaton, Tim Robbins e Woody Allen.

La Weston ha deliziato il pubblico anche a teatro e in televisione. È stata candidata a un Tony Award e a un Drama Desk Award, e ha vinto l’Outer Critics Circle Award come migliore attrice per **“Last Night of Ballyhoo”**. È stata premiata dalla Drama League per il ruolo interpretato in **“Last Night of Ballyhoo”** e in **“Summer and Smoke”**. Ha recitato insieme a Philip Seymour

Hoffman e John C. Reilly nell'acclamato revival di **"True West"** di Sam Shepard.

La Weston ha recitato nell'imminente **"The Invasion"** con Nicole Kidman e Daniel Craig e in **"No Reservations"** di Scott Hicks, con Catherine Zeta-Jones e Aaron Eckhart.

DALLAS ROBERTS (zio Ned)

Dallas Roberts ha di recente interpretato il leggendario Sam Phillips in **"Quando l'amore brucia l'anima"** (*Walk The Line*) al fianco di Joaquin Phoenix, dopo avere recitato in **"Una casa alla fine del mondo"** (*A Home at the End of the World*) con Colin Farrell, Robin Wright Penn e Sissy Spacek. Inoltre, ha anche preso parte a **"Flicka"** con Alison Lohman e Tim McGraw per la regia di Michael Mayer, a **"The Notorious Bettie Page"** diretto da Mary Harron, a **"Winter Passing"** del regista Adam Rapp e alla serie di successo della Showtime **"The L Word"**.

I suoi film imminenti comprendono **"3:10 To Yuma"** della Lionsgate, al fianco di Russell Crowe e Christian Bale, per la regia di James Mangold, **"Snappers"** con Jeremy Renner, e il remake di **"Sisters"**, diretto da Edward Pressman, con Chloë Sevigny.

Diplomatosi alla Juilliard School, Roberts ha lavorato nell'Off-Broadway con Sam Shepard in **"A Number"** di Caryl Churchill (al NY Theatre Workshop), nel revival di **"Burn This"** (Signature Theatre) al fianco di Edward Norton e Catherine Keener, e in **"True Love"** (Zipper Theatre). Al NY Theatre Workshop ha anche partecipato a **"Nocturne"**, che gli è valso una candidatura a un premio Drama Desk come miglior attore protagonista. Ha interpretato il ruolo di *Edward Kynaston* in **"Compleat Female Stage Beauty"** di Jeffrey Hatcher (in occasione del Contemporary American Theatre Festival), oltre al ruolo di *Chase*

in **“Finer Noble Gases”** di Adam Rapp (nell’ambito del Humana Festival).

MICHAEL MCKEAN (Chester)

Michael McKean è un artista dai molteplici talenti, avendo partecipato nella veste di attore, autore e regista ad alcuni dei film e degli show televisivi più popolari e rappresentativi degli ultimi trent’anni. È apparso in centinaia di film e spettacoli televisivi, dando vita a una variegata galleria di personaggi insoliti e duraturi.

McKean ha studiato recitazione alla Carnegie Mellon University e alla NYU (con Olympia Dukakis) prima di trasferirsi a L.A. dove, insieme a Harry Shearer e David L. Lander, ha dato vita al gruppo satirico *The Credibility Gap*.

Nel 1976 McKean e Lander hanno acquistato una notevole popolarità nei panni di *Lenny & Squiggy* nella serie TV di successo **“Laverne and Shirley”**. La collaborazione è andata avanti per sette anni, dopodiché Michael è passato al cinema.

Sul grande schermo, oltre a recitare in **“1941 – Allarme a Hollywood”** di Steven Spielberg, **“La fantastica sfida”** (*Used Cars*), **“L’ospedale più pazzo del mondo”** (*Young Doctors In Love*) e **“This Is Spinal Tap”** di Rob Reiner, McKean ha anche contribuito alla sceneggiatura e alle composizioni musicali. Altri film a cui ha preso parte sono **“Clue – Il delitto è servito”**, **“La luce del giorno”** (*Light Of Day*), **“Un biglietto in due”** (*Planes, Trains And Automobiles*), **“Teste di cono”** (*Coneheads*), **“La famiglia Brady”** (*The Brady Bunch Movie*), **“Jack”**, **“Fino a prova contraria”** (*True Crime*), oltre a circa altri settanta titoli tra cui **“The Big Picture”** di Christopher Guest (di cui è co-autore), **“Campioni di razza”** (*Best In Show*), **“A Mighty Wind. Amici per la musica”** e **“For Your Consideration”**.

McKean è inoltre stato una presenza regolare al *Saturday Night Live*, a *Dream On*, a *Sessions* e a *Tracey Takes On* e ha partecipato come musicista/spalla

alla serie *Primetime Glick* di Martin Short su Comedy Central.

Tra le numerose serie televisive a cui ha preso parte come guest star spiccano **“Friends”**, **“Murphy Brown”**, **“I Simpson”**, **“X Files”**, **“Law & Order”**, **“Smallville”** nel ruolo di Perry White e, più di recente, **“Curb Your Enthusiasm”**.

Nel 1999 Michael ha sposato l’attrice Annette O’Toole, con la quale ha composto la canzone candidata all’Oscar *A Kiss at the End of the Rainbow* per **“A Mighty Wind. Amici per la musica”**. Oltre a ciò, ha collaborato con Guest e Eugene Levy alla canzone che dà il titolo al film, che ha vinto un Grammy Award.

McKean ha debuttato a Broadway nel 1990 in **“Accomplice”** di Rupert Holmes, vincendo un Theater World Award. In seguito, sempre a Broadway, ha esordito nel musical **“Hairspray”**, seguito dall’allestimento originale di **“A Secondhand Memory”** per la regia di Woody Allen. Dopo di ciò, ha debuttato al Williamstown Theatre Festival Mainstage in **“On the Razzle”** di Tom Stoppard, a cui ha fatto seguito il revival di successo a Broadway di **“The Pajama Game”** con Harry Connick Jr. e, infine, la nuova commedia **“Love Song”** nel West End londinese.

Per ultimo, ha vestito i panni di David St Hubbins nel riunito gruppo *Spinal Tap* in occasione del Live Earth svoltosi il 7 luglio al Wembley Stadium.

JACOB KOGAN (Joshua Cairn)

Jacob Kogan ha manifestato un interesse per la recitazione fin dall’età di quattro anni, quando la madre di un altro bambino che frequentava lo stesso asilo nido e che di professione era direttore del casting, propose un’audizione per un film di Lasse Hallstrom. Jacob superò tutti i provini ma, alla fine, il film rimase privo di finanziamenti e i genitori di Jacob accantonarono la prospettiva

di vedere il figlio avviato alla carriera di attore. L'interesse è invece rimasto vivo in Jacob che, da quel giorno, ha continuato a chiedere di partecipare alle audizioni per altri film, mentre i genitori erano restii all'idea finché, un certo giorno, all'età di sette anni e irremovibile nel suo proposito, i genitori hanno infine ceduto.

Con una certa riluttanza, essi hanno accettato che il figlio partecipasse ad alcuni provini, ponendo però quattro condizioni: 1) nessuno spot pubblicitario; 2) nessuna TV spazzatura; 3) nessun brutto film; 4) niente che lo portasse a doversi trasferire a Los Angeles. Dopo un anno, Jacob aveva già ottenuto alcuni ruoli in "**Wondershowzen**", una commedia per la MTV girata nella nativa New York. Dopo di ciò, è arrivato **JOSHUA** e il suo primo ruolo in un film.

Il tarlo per la recitazione di Jacob ha una radice abbastanza lampante. Il padre Paul (nato Pavel), dirigente presso la Microsoft, da bambino è stato un attore nella nativa Mosca, recitando nel film di Rolan Bykov "**Telegramma**" e in numerosi altri film sovietici, dopo che la madre aveva perduto il lavoro (essendo diventata una *refusnik*). Poi, sotto Brezhnev, la famiglia ha chiesto asilo politico. La madre di Jacob, Deborah, autrice dei bestseller *Shutterbabe* (Random House, 2002) e *Motherwood* (Algonquin, 2008), ha recitato un ruolo minore di adolescente nel film "**Key Exchange**".

Il grande amore di Jacob, come per Joshua, è la musica. Per il film ha studiato con un professore della Juilliard per imparare a suonare al pianoforte dei brani classici, ma la passione del bambino è la chitarra elettrica; è chitarrista e voce principale della sua band, i *Flake*, che ha vinto la *Battle of the Bands* alla Bloomingdale School of Music di Manhattan nella primavera del 2006.

Jacob, che ha ora dodici anni, ne aveva dieci all'epoca delle riprese. Frequenta la sesta classe della scuola primaria e, per quanto se ne sa, non ha mai tentato di uccidere una mosca, né tanto meno la madre.

I REALIZZATORI

GEORGE RATLIFF (regista / co-sceneggiatore)

George Ratliff, originario del Texas, ha iniziato la sua carriera come giornalista. Dopo essersi laureato in cinematografia all'università del Texas ad Austin, Ratliff si è trasferito in Costa Rica per lavorare per una rivista ed è diventato corrispondente di un quotidiano texano. Rientrato negli Stati Uniti, Ratliff ha canalizzato i suoi sforzi verso il mondo cinematografico, scrivendo e dirigendo film, cortometraggi e programmi televisivi.

La sua filmografia per il grande schermo include due documentari: **"Hell House"**, la cui prima è stata proiettata al Toronto Film Festival e che poi è stato distribuito al cinema dalla 7th Art Releasing e su DVD dalla Plexifilm; e **"Plutonium Circus"**, che ha vinto il premio come miglior documentario al South by Southwest Film Festival.

DAVID GILBERT (co-sceneggiatore)

David Gilbert è l'autore della raccolta di racconti *Remote Feed* (Scribners, 1998) e del romanzo *The Normals* (Bloomsbury, 2004). I suoi racconti sono stati pubblicati da *The New Yorker*, *Harper's*, *GQ*, *Bomb* e altre riviste. Al momento sta scrivendo un nuovo romanzo. **JOSHUA** è la sua prima sceneggiatura ad essere stata prodotta.

JOHNATHAN DORFMAN (produttore)

Johnathan Dorfman è Vice President della Manager ed è membro del Board of Managers del The 12th Floor Film Fund. È inoltre membro fondatore e Managing Director della ATO Pictures da giugno 2002.

Nel 2002 Dorfman ha prodotto **"Amandla! A Revolution In Four-Part**

Harmony” per la ATO Pictures. Il documentario ha vinto due premi, l’Audience e il Freedom of Expression Award, al Sundance Film Festival del 2002 e ha poi vinto altri dieci importanti premi, tra cui un News and Documentary Emmy® Award nel 2004.

Nel 2007 Dorfman è stato produttore esecutivo del film di Tom Kalin **“Savage Grace”** con Julianna Moore. Il film è stato incluso nella selezione ufficiale del Festival del cinema di Cannes del 2007, nella sezione *Quinzaine Des Réalisateurs*.

Prima di fondare la ATO e di trasferirsi a New York, Dorfman ha lavorato come produttore in Sud Africa, dove ha maturato oltre quindici anni di esperienza nelle produzioni cinematografiche, televisive e radiofoniche. Nel 1993 ha co-fondato la ALX FM, la prima stazione radio indipendente del Sud Africa post-Apartheid e ha creato così un precedente nella programmazione radiofonica indipendente di quel paese. Tra il 1995 e il 2000 Dorfman ha co-fondato la Wireless Pictures, un’agenzia pubblicitaria e di produzioni indipendente con sede a Johannesburg. Uno dei maggiori clienti dell’agenzia è stato il Ministero della salute del Sud Africa, per il quale Dorfman ha curato la programmazione su tutti i media, in particolare per quanto riguarda l’AIDS Awareness Program. Nel 2001-2002 Dorfman ha sviluppato e prodotto la serie televisiva drammatica **“Tsha Tsha”** per la South African Broadcasting Corporation. Il programma ha vinto numerosi premi locali e internazionali, tra cui quelli dell’US Film and Video Festival e il NHK Award in Giappone.

Dorfman si è laureato in giurisprudenza all’università di Witwatersrand a Johannesburg (Sud Africa) e ha ottenuto un’ulteriore laurea con lode in letteratura comparata. In Sud Africa ha diretto e prodotto due film-documentario, **“Living Openly”** e **“Back To Alexandra”**, che è entrato nella selezione ufficiale del prestigioso FESPACO Festival nel Burkina Faso.

TEMPLE FENNELL (produttore esecutivo)

Temple Fennell è President della Manager e membro del Board of Managers del The 12th Floor Film Fund. È anche membro fondatore ed è stato Managing Director della ATO Pictures fin dalla sua costituzione a giugno 2002. Prima di entrare alla ATO, Fennell ha lavorato per la Media General, Inc. con il ruolo di President della Boxerjam Media, Inc., una società operante nel settore dell'intrattenimento interattivo. Fennell ha co-fondato la Boxerjam nel 1994 insieme a Julann Griffin, creatore del programma televisivo **"Jeopardy!"**, e ha contribuito al successo della società, che è diventata il maggiore provider di prodotti di *interactive entertainment* per AOL, Sony Station e Yahoo! Games. Nel 1995 Fennell ha co-fondato la Boxer Learning, premiata società operante nel settore educativo in oltre mille scuole a livello mondiale. Come dirigente della Boxerjam e della Boxer Learning, ha gestito le negoziazioni dei rapporti strategici con Sony, AOL Time Warner, Pearson, EA Entertainment, CBS, Yahoo e altre società.

Nel 2002 Fennell ha prodotto **"Amandla! A Revolution In Four-Part Harmony"** per la ATO Pictures. Il documentario ha vinto due premi, l'Audience e il Freedom of Expression Award, al Sundance Film Festival del 2002 e ha poi vinto altri dieci importanti premi, tra cui un News and Documentary Emmy® Award nel 2004.

Nel 2007 Fennell è stato produttore esecutivo del film di Tom Kalin **"Savage Grace"**, con Julianna Moore. Il film è stato incluso nella selezione ufficiale del Festival del cinema di Cannes del 2007, nella sezione *Quinzaine Des Réalisateurs*.

Fennell si è laureato in scienze all'università della Virginia ed è stato membro della Omega Rho International Honor Society. Ha iniziato la sua

carriera come consulente aziendale della KPMG, prima di passare alla divisione Leveraged Buyout della prestigiosa società di investimenti Clinton Capital. Ha ottenuto una borsa di studio come regista per l'American Film Institute e ha diretto il premiato corto **"Howard Black"**, interpretato da John C. Reilly.

DAN O'MEARA (produttore esecutivo)

Dan O'Meara ha effettuato un tirocinio con Dylan Leiner alla Sony Pictures Classics, dopodiché ha curato le vendite cinematografiche per conto dell'avvocato Steven Beer della Rudolph & Beer, LLP. Ha co-prodotto diversi film con la Belladonna Productions (**"Bringing Rain"**, **"Jailbait"**) e, nel 2004, ha co-prodotto **"212"** di Anthony Ng con Chris Romano, la cui prima è stata proiettata al Sundance Film Festival del 2005. Nel 2006 ha prodotto **"Neal Cassady"** con la Jean Doumanian Productions. In seguito, ha curato le vendite cinematografiche per conto degli avvocati Andrew Hurwitz e Sue Bodine dello studio Epstein, Levinsohn, Bodine, Hurwitz, & Weinstein, LLP. Di recente, O'Meara ha costituito insieme al produttore Chris Romero la City Hall, una società di produzione e commercializzazione cinematografica.

GEORGE PAASWELL (co-produttore)

George Paaswell ha fatto parte dei team di produzione di oltre venti film, nel ruolo di co-produttore, produttore di linea, direttore di produzione e supervisore post-produzione. La sua filmografia comprende **"Jesus' Son"**, **"The Mudge Boy"**, **"Winter Solstice"** e un adattamento cinematografico di **"Brief Interviews With Hideous Men"** di David Foster Wallace. Le realizzazioni cinematografiche sono un lavoro recente per Paaswell, che ha trascorso gli anni '80 e '90 impegnato nel giornalismo e in politica.

BENOIT DEBIE (direttore della fotografia)

Benoit Debie è recentemente stato premiato per la migliore fotografia al Sundance Film Festival del 2007 per il film **JOSHUA**. Debie ha anche curato la fotografia del controverso film di Gaspar Noé **“Irréversible”**, proiettato al Sundance e a Cannes nel 2003. Tra le altre pellicole della sua filmografia troviamo **“Il cartaiolo”** di Dario Argento, **“Innocence”** di Lucile Hadzihalilovic, che ha vinto il premio per la migliore fotografia allo Stockholm Film Festival del 2004, **“The Ordeal”** di Fabrice Du Welz, proiettato in occasione dei Festival del cinema di Cannes e Toronto nel 2004 e candidato al premio per la migliore fotografia al Belgian Film Festival, la commedia **“Locked Out”** per il regista Albert Dupontel e il film indipendente **“Day Night Day Night”** diretto da Julia Loktev, proiettato nella sezione *Quinzaine Des Réalisateurs* del Festival di Cannes nel 2006. Di recente, ha ultimato la produzione di **“Carriers”** diretto dai registi Alex e David Pastor e prodotto da This Is That e Paramount Vantage.

JACOB CRAYCROFT (montaggio)

Jacob Craycroft è originario di New York. Recentemente, ha curato il montaggio di **“Radio America”** (*A Prairie Home Companion*) di Robert Altman. Craycroft aveva già lavorato con Altman in occasione della miniserie per il Sundance Channel **“Tanner on Tanner”**, scritta dal premio Pulitzer Garry Trudeau. Dopo essersi diplomato al Vassar College nel 1992, Craycroft ha realizzato il montaggio di oltre quindici film e documentari, tra cui la commedia del 2005 **“The Baxter”** di Michael Showalter; il documentario del 2001 **“Ram Dass, Fierce Grace”** di Mickey Lemle, un ritratto del guru degli anni '60 Ram Dass; il successo cult del 2001 **“Super Troopers”** di Jay Chandrasekhar; infine, **“Helicopter”**, il cortometraggio di Ari Gold premiato nel 2001 con uno Student Academy Award®. Craycroft ha anche curato il montaggio e la

produzione nel 2002 del documentario di Joey Garfield **“Breath Control: The History Of The Human Beat Box”**.

ROSHELLE BERLINER (scenografie)

Roshelle Berliner ha realizzato le scenografie di numerosi film negli ultimi anni. Film quali **“In The Bedroom”** e **“The City”** (*La Ciudad*), molto apprezzati in occasione di vari Festival del cinema, sono stati poi seguiti da una limitata distribuzione nazionale. Un altro suo progetto, **“Diggers”** per la HDNet Films, ha debuttato al Toronto Film Festival del 2006 e verrà distribuito dalla Magnolia Pictures nel corso del 2007. Inoltre, recentemente ha lavorato in un altro film per la HDNet Films, **“Quid Pro Quo”**.

La Berliner si è diplomata in arte alla Parsons School of Design, dopodiché ha iniziato la sua carriera di scenografa. Come approccio al lavoro, predilige la naturalezza, pur garantendo la qualità e il valore di produzioni di altissimo livello.

ASTRID BRUCKER (ideazione costumi)

Astrid Brucker ha disegnato i costumi per molti film, tra cui **“My Brother The Pig”** con Scarlett Johansson e Eva Mendes; **“Changing Hearts”** con Lauren Holly e Faye Dunaway; **“L’ombra del sospetto”** (*The Scoundrel’s Wife*) con Tatum O’Neal, Tim Curry e Julian Sands; infine, **“Getting To Know You”** con Zach Braff.

La Brucker ha curato i costumi sia per il pilota sia per la serie **“Starved”**, trasmessa su FX, diretta e interpretata da Eric Schaeffer, una sitcom sul tema delle diete e delle ossessioni alimentari. Ha lavorato negli spettacoli televisivi **“Mad About You”** e **“Late Night with Conan O’Brien”**, e ha disegnato i costumi per la serie del Discovery Channel **“Moments In Time”**, incentrata su

eventi storici di particolare rilievo e su personaggi quali Cleopatra, Alessandro Magno, Napoleone e Cesare. La Brucker ha inoltre curato lo stile di Lauren Hutton in spettacoli quali **“Profiles”** per Bravo e **“Three Perfect Days”**.

Gli articoli scritti dalla Brucker riguardo alla propria professione sono stati pubblicati dalla rivista *Below-The-Line*. Inoltre, le sue realizzazioni hanno dato vita ad alcune campagne pubblicitarie internazionali per società quali Sky Cinema Classics, Close-Up Toothpaste, Wendy's Restaurant, Pfizer, Ducati, Miller Beer, IBM e Pepsi.

Lo scorso autunno, la costumista ha lanciato la sua linea di accessori, *astridland*, che include sciarpe, borse e gioielli.

Dopo la laurea alla Parsons School of Design, la Brucker è entrata nel mondo della moda a New York, disegnando abbigliamento da sera. La sua carriera come costumista è iniziata al Circle Rep Theater di New York e con il coreografo Jerome Robbins nel balletto **“In The Night”**, eseguito dal Kirov Ballet.

La Brucker ha viaggiato per lavoro in molte nazioni ed è stata a Vilnius in Lituania, alle isole Canarie, a Roma e in moltissimi altri luoghi. Al momento, sta curando i costumi di **“Flown”**, un film ambientato a New York.

NICO MUHLY (compositore)

Nico Muhly è nato nel Vermont nel 1981 ed è cresciuto a Providence nel Rhode Island. Si è laureato alla Columbia University nel 2003 in letteratura inglese, quindi ha ottenuto nel 2004 un Master in musica alla Juilliard School, dove ha studiato con Christopher Rouse e John Corigliano.

L'American Symphony Orchestra diretta da Leon Botstein ha eseguito la prima del suo *Fits & Bursts* all'Avery Fisher Hall a febbraio 2003, e la Juilliard Orchestra diretta da Jeffrey Milarsky ha eseguito due composizioni per

orchestra: *Out of the Loop*, vincitrice di un ASCAP Award nel 2004, e *So to Speak* all'Alice Tully Hall.

Nel 2004 Muhly ha realizzato gli arrangiamenti e ha suonato le tastiere nell'album di Björk *Medúlla*. Nel 2005 ha scritto e diretto Björk nella colonna sonora di "**Drawing Restraint 9**" di Matthew Barney. Ha collaborato numerose volte come compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore con Antony, del gruppo Antony and the Johnsons.

Come musicista, ha suonato pianoforte e celesta con la Juilliard Orchestra, e ha suonato la celesta nel concerto di apertura della Zankel Hall al Carnegie Hall, diretto da John Adams. Ha lavorato per la M&Co., una società di graphic design e, negli ultimi sei anni, ha collaborato estensivamente con Philip Glass come editor e tastierista per numerosi lavori teatrali e colonne sonore cinematografiche.

Nel 2004 il suo piccolo ensemble work *By All Means* è stato eseguito alla Royal Academy of Music a Londra, e la sua prima serie di canti religiosi è stata interpretata ai college Clare e Girton di Cambridge. Il coro del Clare College ha eseguito dal vivo i canti sulla BBC3 nel 2005 e, da allora, ha commissionato al musicista molti altri lavori. La chiesa di Saint Thomas sulla Fifth Avenue di New York ha commissionato ed eseguito una nuova messa nel 2005, chiamata *Bright Mass with Canons*. Muhly ha collaborato con l'illustratrice e disegnatrice Maira Kalman a un ciclo di canzoni di trenta minuti basato su *The Elements of Style* di Strunk & White, la cui prima è stata eseguita alla New York Public Library a ottobre 2005. Un album con le sue musiche (*Speaks Volumes*) è stato distribuito nel 2006 su etichetta Bedroom Community.

©2007 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox.

Quotidiani e periodici hanno la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film. Qualsiasi altro utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del presente materiale. Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggate, vendute o cedute in alcun modo, né totalmente né parzialmente.

CAST

Brad Cairn	SAM ROCKWELL
Abby Cairn	VERA FARMIGA
Hazel Cairn	CELIA WESTON
Ned Davidoff	DALLAS ROBERTS
Chester Jerkins	MICHAEL MCKEAN
Joshua Cairn	JACOB KOGAN
Betsy Polsheck	NANCY GILES
Signora Danforth	LINDA LARKIN
Stewart Slocum	ALEX DRAPER
Pediatra	STEPHANIE ROTH HABERLE
Fred Solomon	EZRA BARNES
Ruth Solomon	JODIE MARKELL
Henry Abernathy	RUFUS COLLINS
Monique Abernathy	HAVILAND MORRIS
Joe Cairn	TOM BLOOM
Dipendente museo	ANTONIA STOUT
Padre alla partita	RANDY RYAN
Compagno di squadra	EVAN SELIGMAN
Ragazzo che canta	PATRICK HENNEY
Tassista	GURDEEP SINGH
Fattorino in bici	NICHOLAS GUIDRY
Senza tetto	DARRILL ROSEN
Ministro	DANIEL JENKINS
Uomo nel parco	ERIK M. SOLKY
Lily Cairn	SHIANNE KOLB
	LACEY VILL
Coordinamento controfigure	MANNY SIVERIO
Direttore di produzione	BERGEN SWANSON
Produttore associato* / Primo aiuto regista	THOMAS FATONE

Secondo aiuto regista	PATRICK D. GIBBONS
Operatore MdP	MANUEL BILLETER
Primo assistente MdP / Operatore macchina B	LUDOVIC LITTEE
Secondo assistente operatore macchina	BRETT WALTERS
Caricamento pellicola	YUENI ZANDER
	RANDY SCHWARTZ
Fotografie di scena	JOJO WHILDEN
Segretaria di edizione	SHARON WATT
Caposquadra elettricisti	SHAWN GREENE
Primo assistente caposq. elettricisti	JOSH TAYLOR
Operatore gruppo elettrogeno	MARK BEATTIE
Elettricisti	SEAN TAYLOR
	JEFF NIGGEMEYER
	GEORGE SELDEN
Caposquadra macchinisti	CASWELL COOKE
Primo assistente caposq. macchinisti	LUIS A. COLON
Macchinista Dolly	JON VENDETTI
Macchinisti	VANCE TUCKER
	AIDA B. ARTIEDA
Accessori di scena	YOLAN FISHER
Aiuto accessori di scena	BENTLEY WOOD
Consulente accessori di scena	BESS FRELINGHUYSEN RATLIFF
Fonico di presa diretta	KEN ISHII
Microfonista	JULIE STALKER-WILDE
Microfonista aggiuntivo	ANGUIBE GUINDO
Direttore artistico	KATYA DEBEAR
Arredatrice	AMANDA CARROLL
Caporeparto decoratori	STEPHEN FINKIN
Decoratori	ERIC OBERHOLTZER
	MICHAEL DICKMAN
Decoratore di scena	SHANNON FINNERTY
Coordinamento reparto artistico	JASON MILLER

Assistente di produzione reparto artistico	CHARITY A. THOMAS
Artista storyboard	ADRIANO VALLE
Product placement e autorizzazioni/permessi	VINCENT SPENCER
	WENDY COHEN
	PRODUCTION RESOURCES
Assistente ideazione costumi	JACCI FREDENBURG
Supervisione guardaroba	DIANA J. COLLINS
Costumi di scena	MICHAEL FISHER
Prima parrucchiera	COLLEEN CALLAGHAN
Assistente parrucchiera	JOHN JACK CURTIN
Prima truccatrice	SHARON ILSON BURKE
Assistente truccatrice	JOE FARULLA
Supervisione post-produzione	MIA LEE
Assistente montaggio	MATT GIORDANO
Assistenti post-produzione	NIYA ALLEN
	STEPHANIE WU
Supervisione suono e tecnico del missaggio	TOM EFINGER
Ideazione suono	ABIGAIL SAVAGE
Montaggio dialoghi	DAVE ELLINWOOD
Montaggio rumori	CRAIG SPENCER
Tecnico rumori	CRAIG SPENCER
Rumorista	LESLIE BLOOM
Consulente Dolby Sound	JAMES NICHOLS
Audio Post Facility	DIG IT AUDIO, INC.
Ispettore di produzione	RYAN SMITH
Assistente ispettore di produzione	MARISA VROOMAN
Assistente esterni	NATHANIEL BRAEUER
Assistente di produzione esterni	ABI JACKSON
Coordinamento parcheggi	JOSE TEJADA
Coordinamento produzione	BETTY CHIN

Assistente coordinamento produzione	JEREMY B. CRANE
Amministrazione produzione	NOREEN WARD
Primo aiuto contabile	AMYJOY CLARK
Impiegata amministrativa	WILLIAM GILFILLAN
Aiuto dell'assistente alla regia	KIMBERLY ANNE THOMPSON
Primo assist. produzione di scena	VADIM EPSTEIN
Assistenti di produzione di scena	ILANA ROTENBERG
	MATT MAISTO
	BRIAN WRAY
	ANNE MARIE DENTICI
Assistenti ufficio produzione	JEFF LONGO
	MELISSA ADEYEMO
Assistenti di produzione unità	DAN PELLAR
	KEVIN PAZMINO
	MORGAN R. PATTERSON
	BRENT LYMAN
	PETER CHADZYNSKI
	STANLEY PARHAM
Tirocinanti	NORA DEMENUS
	KANTARAMA GAHIGIRI
	ANNE DE LA GUERONNIERE
	SHAROYA HALL
	MICHELLE ISRAEL
	SEBASTIEN NICOLET
	ALEX PASTER
	ANTHONY PEART
	ALEX REDOTAI-GASCON
	TRACI SNYDER
	INNIE WONG
Controfigura "Brad" posizionamento luci	TIM WILSON
Controfigura "Abby" posizionamento luci	NATALIE SWAN
Controfigura "Joshua" posizionamento luci	ROSE ZINGALE
Associata al casting	LOIS DRABKIN
Casting comparse	LEE GENICK

	SYLIVA FAY CASTING
Assistente casting comparse	ALI MERHI
Coordinamento costruzioni	RICHARD TENOWITZ
Falegname	ANDREW ROSSIG
Responsabile macchinisti	NICK MONGELLI, JR.
Macchinista	GIROLAMO TUZZOLINO
Responsabile pittori di scena	DAN KAJECKAS
Pittori di scena	MARY BETH KUHN
	JOHN BJERKLIE
	CHRISTOPHER KAY
Caporeparto trasporti	MIKE FENNIMORE
Autisti	MARK DOLCE
	GABE TURIELLO
	BIYAMI SAK
	ROBERT T. DONOVAN
Addestramento animali	SUSAN HUMPHREY
24 Frame Playback	DENNIS GREEN
	NAVESYNC
Catering	GOURMET TO U
Chef	ANGELO PINA
	PATRICK BARILE
Servizio buffet	DANIELLE WILSON
	EAT CATERING
Assistenti servizio buffet	LEIGH FRIEND
	RHIANNON VISINSKY
Servizi legali	SCHRECK, ROSE, DAPELLO & ADAMS LLP
	JOSEPH J. DAPELLO, ESQ.
Assistente Signor Dapello	MARIE DURKAN
Garanzia di completamento	FILM FINANCES, INC.
Servizi assicurativi	D.R. REIFF & ASSOCIATES
	ROSS MILLER
	RONA KATZ
Servizio retribuzioni	AXIUM INTERNATIONAL, INC.

Script Clearance	ACT ONE SCRIPT CLEARANCE, INC. PETER MADAMBA
Insegnante privata sul set	AMY WOLK ON LOCATION EDUCATION
Insegnante di piano	ESTHER LEE KAPLAN
Consulente racquetball	CORY AZRILIAN
Medico produziome	LOUIS A. KATZ, M.D.
Disegni di Joshua	VINCENT SPENCER
Animali forniti da	BIRDS & ANIMALS
Sviluppo pellicola	TECHNICOLOR N.Y.
Consulente giornalieri	JOEY VIOLANTE
Telecine	MEGA PLAYGROUND
Final Telecine Master	MICHAEL SMOLLIN
Timer colore	KENNY BECKER
Taglio negativo	STAN SZTABA WORLD CINEVISION
Ideazione titoli di testa	JENNIFER BASNYAT
Digital Optical	CINERIC, INC.
Optical Supervisor	JANOS O. PILENYI
Digital Supervisor	ARIEL ENRIQUEZ SAULOG
Digital Colorist	DANIEL DEVINCENT
Stampe	DELUXE L.A.
Macchine da presa	ARRI-CAMERA SERVICE CENTER
Attrezzature macchinisti / Illuminazione	EASTERN EFFECTS, INC.
Pellicole	EASTMAN KODAK FILM
Macchine da presa	ARRI CAMERAS
Musiche	NICO MUHLY
Musiche prodotte e registrate da	DAN BORA
Registrazione musiche presso	LOOKING GLASS STUDIOS, NEW YORK, NY

Studio Manager	CHRISTIAN RUTLEDGE
Assistente tecnico	MAURICIO VASQUEZ
Publishing Administrator	ZOE KNIGHT
Le musiche di Nico Muhly sono pubblicate da	ST. ROSE MUSIC PUBLISHING CO, INC. (ASCAP)

CANZONI

“Sonata per pianoforte n. 12 in la bemolle maggiore, op.26” – Marcia funebre
(sulla morte d’un eroe)
di Ludwig van Beethoven
Eseguita da Nico Muhly

“See The World”

Scritta dai Gomez

©2006 Gomez

Eseguita dai Gomez

Amministrazione esclusiva della Kobalt Music Publishing Ltd. (ASCAP)

Per gentile concessione della ATO Records, LLC

“The Fly”

Scritta da David J. Matthews

©2006 Colden Grey, Ltd. (ASCAP)

Eseguita da Dave Matthews

Per gentile concessione di The RCA Records Label in accordo con

Sony BMG Music Entertainment

**Foto egiziane di
Cyrus Frelinghuysen**

La produzione ringrazia:

The Mayor's Office of Film, Theater &

Broadcasting

della città di New York

Michael R. Bloomberg, Sindaco

Nike

Abbigliamento uomo Richard Haines

Giocattoli Schylling

Katherine L. Oliver, Assessore	Attrezzatura racquetball di
Movie & TV Unit del NYPD	Prince
Dean McCann	Attrezzatura calcio di
Victoria Bader	Tachikara
John Clapp, Camera Service Center	Starwood Hotels
Laura Danese, Eastern Effects Inc.	Pianoforti Steinway
Eitan Hakami	Cucine Viking di
Anne Hubbell, Eastman Kodak	Delia Incorporated
Mobilio per bambini Bograd	The New Yorker &
Passeggini Bugaboo	Conde Nast Publications
Abbigliamento uomo Charles Trywhitt	<i>Death and Salvation in Ancient Egypt</i>
Corsican Cribs	di Jan Assmann
Mega Playground	©Cornell University Press
Hable Construction	<i>The Darkest Days of My Life</i>
Keva Planks	di Natasha S. Mauthner
Kohler	Per gentile concessione della Harvard
Manhattan Toy Company	University Press
Medela	©2002 President & Fellows
Jill Bristow & Jesse Cohen	dello Harvard College
Cisco Gamez	Central Park Conservancy
Janice Melnick	Brooklyn Health Center
Department of Parks della città di New York	Mac Harris, FDNY
Patrick Devaney	Tutto lo staff di Fort Totten
Ken Sferazza	St. Agnes Preparatory School
Peter Basich	Eastern Athletic Club
Goldie Zlotnick	NYC DOT Bridge Authority
Ruth Janson	Roger Dryer, Magic Consultant, Fantasma
Brooklyn Public Library	Tutto lo staff del Brooklyn Museum of Art
	Bob Bianco

Un ringraziamento particolare a:

JOHN P. ADAMS

AMI ARMSTRONG

RACHEL BIRDSALL

AZA BIRDSALL- CRAYCROFT	BEN BLOODWELL	JASON BLUM
CHRISTIAN BRECHNEFF	PAUL BRENNAN	TRACY BRENNAN
DAVE BUSHELL	BOB BYINGTON	CORAN CAPSHAW
THE COPAKEN FAMILY	JOSH CRAMER	MARK DEPACE
ELISSA DONENFELD	MAUREEN DUFFY	MARIE DURKAN
ILENE FELDMAN	DOSIA FENNELL	ELIZABETH FENNELL
GLENN FITZGERALD	ANDY FREEDMAN	BESS FRELINGHUYSEN RATLIFF
PETER & BARRETT FRELINGHUYSEN	PETER H.B. FRELINGHUYSEN	SUZIE GILBERT
MARA GLAUBERG	PHILIP GOODPASTURE	ARI GRAYNOR
MONICA GREEN	ELLIOT GROFFMAN	SHALOM HARLOW
JULIANNE HAUSLER	HAZEL	MARK HOROWITZ
ALISON HUNTER	ANDREW HURWITZ	CATHERINE KELLNER
JONATHAN KING	ERIC & KATIE KNUPPLE	LA FAMIGLIA KOGAN
MICHAEL LAHAIE	DANA LAMBERT	SARAH LASH
JOHN LEE	TONY LIPP	TIM LOVEJOY
MATLINPATTERSON	DAVID MATTHEWS	THE MCCOENS
GLOBAL CONSULENTI		
MICHAEL MCDONALD	JAWAD METNI	CHARLOTTE MICKIE
ZACH MORTENSEN	DAVID & LIZ NETTO	MAISY ROSE PAASWELL
KAREN PALS	AUSTIN PENDLETON	TIM PERELL
RHONDA PRICE	LA FAMIGLIA RATLIFF	ANDY REIMER
WES REYNOLDS	JON RUBINSTEIN	ALAN SACKS
JAY SHANKER	STEVE SHEINKIN	JANINE SMALL
DOUGLAS STONE	CHRIS TETZELI	YUL VASQUEZ
ELIZABETH WEINBERG	JIMMY WHEAT	REBECCA WRIGHT
MIRA YONG	LEAH YOON	NADINE ZYLSTRA

Scene con la presenza di animali supervisionate dall'American Humane Association.

Nessun animale è stato maltrattato durante la produzione del film.

(AHA 01178)

AMERICAN HUMANE ASSOCIATION

(logo)

SAG

(logo)

KODAK

Motion Picture Film

(logo)

Colore

DELUXE

(logo)

Dolby

Nelle sale predisposte

(logo)

IATSE

(logo)

MPAA

(Logo)

43401

Made in NYC

(Logo)

Il nome, il logo e le insegne 'Made In NY' sono marchi registrati della città di New York e sono stati utilizzati previa autorizzazione delle autorità cittadine.

I PERSONAGGI E GLI EVENTI NARRATI NEL FILM SONO IMMAGINARI.
OGNI SOMIGLIANZA CON PERSONE O EVENTI REALMENTE ESISTENTI E
ACCADUTI
È PURAMENTE CASUALE.

LA PROPRIETÀ DI QUESTO FILM È PROTETTA DALLE LEGGI SUL COPYRIGHT
E DA ALTRE LEGGI IN VIGORE NEGLI STATI UNITI E IN ALTRI PAESI.
OGNI DUPLICAZIONE, DISTRIBUZIONE O PROIEZIONE NON AUTORIZZATA DEL
FILM
SARÀ PUNITA IN SEDE CIVILE E PENALE.

© 2007 Twentieth Century Fox Film Corporation in tutti i paesi
tranne Brasile, Italia, Corea, Giappone e Spagna.

© 2007 TCF Hungary Film Rights Exploitation Limited Liability Company e Twentieth
Century Fox Film Corporation in Brasile, Italia, Corea, Giappone e Spagna.

©2007 Twentieth Century Fox. Tutti i diritti riservati. Proprietà della Fox. Quotidiani e
periodici hanno
la facoltà di riprodurre questo testo in articoli che pubblicizzano la distribuzione del film.
Qualsiasi altro
utilizzo è severamente proibito, includendo la vendita, la duplicazione o altro trasferimento del

*presente materiale. Queste note di produzione per la stampa non devono essere noleggiate,
vendute o cedute
in alcun modo, né totalmente né parzialmente.*